CORRIERE DELLA SERA

Mercoledì 16/03/2011

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Ferruccio de Bortoli

Diffusione Testata
498.438

Il welfare dei Piccoli La proposta di Gaetano Stella

«Pensioni del lavoro autonomo, alleanza fra casse professionali»

Una guerra tra poveri. Pensionati. Se quella dei giovani professionisti è destinata a diventare generazione mille euro, i lavoratori autonomi (quelli della gestione separata dell'Inps) dovranno accontentarsi di pensioni da 500 euro. «Se si lamentano i professionisti del loro futuro previdenziale, noi cosa dovremmo fare — si domanda Giuseppe Lupoi, presidente del Colap, Coordinamento libere associazioni professionali —. Hanno voluto diventare privati e autonomi, e li capisco, ma non vorrei che ora che i conti cominciano a non tornare chiedessero l'intervento statale. I lavoratori autonomi invece si dibattono nell'assenza di fondi e di potere politico che li lascia nel dimenticatoio».

In Parlamento ci sono due proposte di legge, molto simili, firmatari Treu e Cazzola che riguardano la riforma previdenziale per i lavoratori autonomi. «Il tema comune è la doppia pensione — spiega Anna Soru, presidente Acta, associazione consulenti terziario avanzato —, chi versa nel sistema contributivo puro può ambire a un assegno da 500 euro al mese. La proposta è di ricevere una pensione sociale a cui aggiungere ciò che si ricava dai versamenti nella carriera. Il tutto senza dimenticare che da anni si parla di un'armonizzazione dell'Inps, eliminando la gestione separata come cassa minore. Non vuol essere una gara con i giovani professionisti però, forse, se il concetto di armonizzazione fosse esteso a tutti otterremmo risultati migliori».

Un concetto simile a quello elaborato anche da Confprofessioni, che in tema di armonizzazione lancia una proposta: «Si può creare un'economia di scala tra le varie casse di previdenza — spiega Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni — appalti unici per abbattere i costi dei servizi. Si libererebbero risorse per il sistema pensionistico che dovrebbe continuare a essere il primo obiettivo». Per i lavoratori autonomi invece l'obiettivo rimane una legge di riforma previdenziale che raccolga uno dei due progetti arenati in Parlamento. «Ma non abbiamo la forza di spingerli — si lamenta Lupoi — il nostro sistema è ancora troppo giovane e povero di risorse. Siamo una grande realtà sociale a cui, per ora, non corrisponde un'equivalente forza politica».

Isidoro Trovato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.